

Avvisi

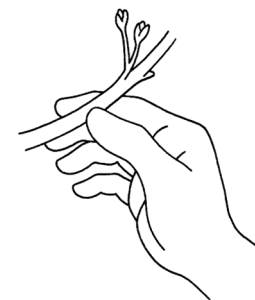


Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

XXXIII DOMENICA DURANTE L'ANNO (14 novembre 2021)

Dal Vangelo di Marco (13,24-32)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo. Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte. In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».



SETTIMANA B		
1. Martedì 16	18.00	Catechesi I-II Media
2. Giovedì 18	ore 16-30 - 18.00	Catechesi Cresimandi

3. Giovedì 18 **Consiglio Pastorale**, con questo programma:
- ore **18.30**: s. Messa; - ore 19.00-20.00: lavori di gruppo nelle tre commissioni (Caritas/Liturgia/Catechesi); - ore 20.00-20.45: momento conviviale "sicuro"; - ore **20.45**: condivisione dei lavori di gruppo.

4. Venerdì 18 ore 20.30 - 21.30 **Adorazione eucaristica**
5. Domenica 21 ore 11.00 **Battesimo di Alessandro**
6. Per altri avvisi e notizie, cfr. Sito parrocchia: parrocchiatorre.it

Potremmo chiamarlo il Vangelo dell'elogio della fragilità. Ma detto così, spaventa ancora di più. Eppure ... Dall'ascolto di questo Vangelo si percepisce come tutto sia precario, destinato a passare, compresi il sole, la luna e le stelle. Viene anche assicurato che lui, il "Figlio dell'uomo" rimane e tende a splendere sempre di più; e con lui "i suoi eletti". "Le mie parole non passeranno", dice. Bisognerà fidarsi di lui e fare nostre le sue parole.

Gabriele Nissim, presentando nel nostro Auditorium alcuni anni fa il suo libro, *La lettera a Hitler*, si è chiesto chi sono i giusti o, stando al Vangelo di oggi, "gli eletti". Dopo aver cercato di mettere in luce la causa principale che ha provocato e continua a provocare i genocidi

(sentirsi superiori agli altri fino al punto da giudicarli inutili ed anche dannosi), ha delineato “i giusti” (gli eletti) come le persone che, prendendo atto della propria **fragilità**, la sanno trasformare in **comprensione** degli altri, di tutti gli altri, e **solidarietà**. Di fatto, quello che scrive Ermes Ronchi in *Le ragioni della speranza*, 2014, 277: “Ed è appoggiando una fragilità sull'altra che noi sosteniamo il mondo”.

Chiedendosi poi “*Che cosa c'entri Dio con i giusti*”, per la risposta Nissim si è riferito al Diario di Hetty Hillesum, anche lei vittima ad Auschwitz, che precisa come il responsabile dell'Olocausto siamo noi, non Dio. Scrive: “*Una cosa diventa sempre più evidente, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi*”. Un “povero” Dio nelle nostre mani!

Il Vangelo, riprendendo una frase della prima lettura: “*Coloro che avranno indotto altri alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre*”, ricorre all'immagine della pianta di fico in primavera per dire due cose: - il presente, seppure di difficile comprensione, spesso più fonte di paura che di speranza, può e deve risolversi in un futuro migliore; - questo sarà possibile se l'umanità riscopre la presenza di Dio e cammina in sua compagnia. Come? Oltre che far tesoro della testimonianza dei tanti giusti anche del nostro tempo (quanto **gusto di umanità** c'è ancora, per fortuna non gradata né spettacolare, a partire dalle famiglie e dai tanti luoghi di sofferenza!), diventare assidui **frequentatori della Parola di Dio**. Se ci vogliamo bene e vogliamo bene al nostro tempo, non lasciamo inascoltata la Parola di Dio, cercando di renderla feconda nei nostri pensieri e nelle nostre azioni. Con riconoscenza. (don Giosuè)

OFFERTE DURANTE LE SS. MESSE

Per le offerte durante le ss. Messe, per il momento continuiamo come prima, portando l'offerta nei cestini appositi.

CONTRIBUTO LAVORI ALL'ORGANO

Domani, lunedì 15, inizieranno i lavori di sistemazione e di pulizia dell'organo. Se qualcuno desidera contribuire, può farlo anche ricorrendo al codice IBAN della parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Torre: **IT54N0533612503000030193073** (causale: lavori organo). Grato, don Giosuè

CERCHERÒ DI AIUTARTI affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi.

L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. e forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini (...). Esistono persone che all'ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolvere, forchette e cucchiari d'argento, invece di salvare te, mio Dio; e altre che sono ormai ridotte a semplici ricettacoli di innumerevoli paure e amarezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo: dimenticano che non si può essere nelle grinfie di nessuno se si è nelle tue braccia.

Comincio a sentirmi un pò più tranquilla, mio Dio, dopo questa conversazione con te. Discorrerò con te molto spesso, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirò di abbandonarmi. Hetty Hillesum

**«Il cielo e la terra passeranno,
ma le mie parole non passeranno»**

Gli incontri di catechesi quindicinali dovrebbero favorire la partecipazione alla **s. Messa della domenica, prima e fondamentale “lezione” di vita cristiana**